

AL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

DIR. GEN. DEL TERZO SETTORE E DELLA RESP. SCIALE DELLE IMPRESE

RELAZIONE ILLUSTRATIVA DELL'IMPIEGO DELLE SOMME PERCEPITE IN VIRTU' DEL BENEFICIO DEL CINQUE PER MILLE RELATIVO ALL'ANNO 2014

La presente relazione descrive le modalità con le quali sono stati impiegati i fondi del cinque per mille dei quali la scrivente associazione è stata beneficiaria in relazione all'anno finanziario 2014, per un totale di euro 24.380,06

L'importo è stato utilizzato per co finanziare n. 4 progetti di cooperazione internazionale in Kenya, di seguito illustrati, mediante contributo diretto ai partners locali che materialmente hanno sostenuto le spese di realizzazione, secondo la seguente tabella riassuntiva:

Denominazione progetto	località	importo	partner locale
Sala raggi "P. Pierino Schiavinato"	Materi (Kenya)	10.000	St. Orsola Catholic Hospital
Progetto "Rieti Farm"	Manyonge – Siaya (Kenya)	7.880,06	Franciscan Sisters Of St. Anne
Moite Primary School Needs	Moite – Loiyangalani Diocesi di Marsabit (Kenya)	3.500	Parrocchia di Loiyangalani
Emergenza alimentare a Korr	Korr - Diocesi di Marsabit (Kenya)	3.000	Parrocchia di Korr
Totale impieghi		24.380,06	

\*\* \*\* \*

### Presentazione dell'ODV beneficiaria

Nasce a Montebelluna nel 1987 per iniziativa di alcuni amici e familiari di Padre Pierino Schiavinato, missionario della Consolata all'epoca Parroco della Missione di Matiri. E' un associazione di volontariato ai sensi della l. 266/91 iscritta al registro regionale delle ODV del veneto al n. TV0117. Conta attualmente centotrenta soci distribuiti nelle Province di Treviso, Padova e Vicenza, e nell'ultimo quinquennio ha registrato una capacità di raccolta fondi annuale di circa 350.000 euro. Annualmente organizza l'invio in Kenya di 20/30 volontari Trevigiani per campi di lavoro della durata di 20/30 giorni. Da circa 15 anni un volontario AVI, Daniele Schiavinato, risiede stabilmente in Kenya ove dirige una falegnameria, la cui realizzazione è stata finanziata dall'associazione, nella missione di Mujwa. In essa trovano impiego una ventina di operai.

Altra socia, la dott. Georgia Zanin, è impegnata come coordinatrice di un progetto triennale avviato a luglio 2014 nella missione di Maralal, sempre in Kenya, e finalizzato al recupero dei bambini di strada.

La storia dei 25 anni di attività dell'associazione è raccolta nel volume fotografico "Ecco l'AVI" pubblicato ad aprile 2012 e disponibile presso la sede di Montebelluna.

Per ogni altra informazione sulle attività dell'organizzazione si fa rimando al sito internet [www.avionlus.it](http://www.avionlus.it)

### Finalità perseguite dall'OdV:

Si riporta l'art. 3 del vigente Statuto:

*L'organizzazione di volontariato non ha fine di lucro, è apolitica ed apartitica e persegue il fine generale della solidarietà civile, sociale e culturale.*

*L'AVI si propone di sensibilizzare l'opinione pubblica sulle problematiche dei paesi impoveriti e della cooperazione internazionale, della tutela dei diritti umani, dell'integrazione e del contrasto ad ogni forma di discriminazione, della finanza etica, del consumo critico, del turismo responsabile, dell'educazione alla pace e su ogni altro tema utile a favorire il riequilibrio dei rapporti tra nord e sud del mondo.*

*Tale opera di sensibilizzazione potrà essere esercitata, a titolo esemplificativo, anche con la costituzione e la gestione di centri di documentazione e siti Internet, la redazione, traduzione e diffusione di dispense, riviste ed altro materiale informativo, l'attività di formazione scolastica ed extrascolastica, l'organizzazione di conferenze, convegni e simili.*

*In particolare l'AVI promuove, attraverso i propri volontari, la progettazione, il finanziamento e la realizzazione di interventi di cooperazione internazionale nei paesi impoveriti, con attenzione particolare anche se non esclusiva al continente africano e senza alcuna discriminazione politica o religiosa nei confronti dei paesi destinatari degli interventi.*

*Promuove il miglioramento delle condizioni socio economiche delle popolazioni che vi risiedono anche con la formula del sostegno a distanza proponendosi come tramite tra gli sponsor ed i beneficiari.*

*Per il conseguimento delle finalità previste nel presente Statuto l'associazione potrà svolgere in Italia o all'estero qualunque attività connessa e/o accessoria a quelle sopra elencate, e compiere tutti gli atti e concludere tutte le operazioni contrattuali di natura mobiliare, immobiliare o fideiussoria necessarie o utili alla realizzazione degli scopi sociali.*

*Per la realizzazione degli scopi sociali l'AVI potrà agire in collaborazione con ogni altro soggetto pubblico privato operante con le medesime finalità e aderire a consorzi, federazioni o simili che coordinano l'attività degli organismi del settore.*

Dal 2012 l'AVI aderisce al **Laboratorio Cooperazione**, un coordinamento di diverse realtà trevigiane del terzo settore accomunate dalla realizzazione di progetti in ambito di cooperazione internazionale e di solidarietà sociale, con la finalità di mettere in discussione le convinzioni e i modelli che sono stati alla base dell'agire di molte associazioni e che negli ultimi anni stanno mostrando tutti i limiti di una visione parziale, basata sulla logica di aiuto/assistenza/dipendenza. Il Laboratorio intende promuovere la ricerca di nuovi modelli di cooperazione e di nuove fonti di recupero delle risorse, che vedano un rapporto sempre più equo e paritario tra i partner. In data 30.09.2016 il Laboratorio Cooperazione si è formalmente costituito come Associazione di secondo livello ed ha in corso le procedure per l'iscrizione al registro delle Associazioni di Promozione Sociale della Regione Veneto

## **Attività**

Negli anni l'AVI ha curato la realizzazione di oltre 200 microprogetti in Kenya, prevalentemente nei distretti di Meru, Isiolo, Maralal e Marsabit, su richiesta di varie missioni rette dai Padri della Consolata e di altre congregazioni.

Dal 1995 ha esteso il proprio raggio di azione anche al Mozambico, ed ha quindi concorso al finanziamento di progetti in Camerun, Tanzania, Congo, Cile, Colombia, Malawi, Haiti e Costa d'Avorio.

Negli ultimi dieci anni l'AVI ha realizzato tra l'altro una sessantina di edifici scolastici per gli alunni delle materne e della scuola dell'obbligo, una decina di dispensari sanitari, 15 pozzi per l'approvvigionamento idrico, una piccola centrale idroelettrica, impianti eolici e fotovoltaici.

Ad Archer's Post, nel nord del Kenya, ha finanziato il rifacimento dell'acquedotto della locale Missione.

Ha inoltre attivato un sistema di adozioni a distanza che sostiene attualmente più di 1.800 studenti in Kenya, Mozambico ed Haiti.

In campo scolastico ha realizzato in Mozambico l'Asilo Infantile Padre Menegon a Lichinga ultimato nel dicembre 1998 e capace di accogliere oltre 200 bambini.

Sempre in Mozambico ha realizzato a Cuamba un centro per bambini denutriti, con un contributo di 49.000 euro erogato dalla Presidenza del Consiglio con i fondi dell'otto per mille, un nuovo asilo a Massangulo e, in collaborazione con il centro MILAICO di Nervesa della Battaglia un'officina meccanica che impegna una decina di invalidi nella costruzione di carrozzine destinati alle vittime delle mine antiuomo.

Presso il carcere femminile di Maputo ha finanziato un corso di formazione (sartoria e cucina) per detenute prossime al fine pena.

Nei sobborghi di Nampula, terza città del paese, ha realizzato un asilo – centro nutrizionale per circa 200 posti, ed ha concluso ad ottobre 2006 la costruzione di una scuola elementare di pari

grandezza per garantire la continuità del ciclo scolastico, con un contributo di 37.000 euro della Regione Veneto.

In Kenya ha realizzato, in collaborazione con l'Ass. Emiliano De Marco di Ferrara l'ospedale di Sant'Orsola presso la missione di Materi – Tharaka, una struttura che oggi offre cento posti letto ed è entrata in funzione nell'ottobre 2003, con prevalente vocazione ostetrico – pediatrica.

L'ospedale è dotato di un complesso sistema di sollevamento e potabilizzazione delle acque del fiume Mutonga, che scorre ad una quota inferiore di circa 118 metri

Nel 2005 ha finanziato la costruzione di due magazzini e l'acquisto e la messa in opera di un sistema di trasmissione dati satellitare che ha consentito alla struttura, dal 01.12.2005, di entrare a far parte del progetto DREAM della Comunità di Sant'Egidio per la prevenzione della trasmissione del contagio da HIV da madre a bambino. Il progetto ha ottenuto un contributo della Regione Veneto sui fondi di cui alla l. 55/1999.

Nel 2006 l'AVI ha conseguito un'importante finanziamento di 120.000 euro dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri per realizzare presso l'ospedale un centro nutrizionale.

Sempre in campo sanitario sostiene in Kenya due progetti di clinica mobile a servizio di alcuni villaggi rurali nel Meru e nel Marsabit.

Nel biennio 2008 / 2009 l'intervento più significativo è stato la realizzazione di una scuola / convitto femminile a Maralal (Kenya) del costo di 130.000 euro integralmente finanziato con donazioni private raccolte in provincia di Treviso.

Nel 2009 ha conseguito per la terza volta un finanziamento dalla Presidenza del Consiglio – fondi 8 per mille, per un progetto agricolo da 92.000 euro che sta per essere ultimato ad Abradine, in Costa d'Avorio.

Nel 2011 ha avviato ad Haiti i lavori di costruzione di un complesso di 20 minialloggi a servizio della popolazione terremotata, in collaborazione con una missione retta dal padre scalabriniano Giuseppe Durante di Montebelluna, e che sono stati ultimati a fine 2012.

Nel 2012 ha avviato la costruzione di una scuola primaria in un sobborgo di Nairobi, articolata in 8 classi ed in collaborazione con l'Ordine delle Suore di Sant'Anna, con un costo finale di circa 700.000 euro, di cui 450.000 coperti da donazioni private. I lavori sono stati ultimati nel 2015 e la scuola è attualmente in funzione. Sempre nel 2012 ha avviato il rifacimento di una scuola e di un acquedotto presso il villaggio di Kup, in Camerun, in collaborazione con un'associazione di rifugiati politici camerunesi presenti nel territorio trevigiano e con varie scuole del Montebellunese. Lavori ultimati nel 2016.

Dal 2014 gestisce a Maralal, in collaborazione con la locale Diocesi e con l'ONG Kenyota Advocacy and Development Initiative (ADI-Kenya) il progetto "Kikora" incentrato sull'accoglienza e l'assistenza agli street children ed il supporto alle famiglie di origine per favorirne un reinserimento. Per il biennio 2017/18 il progetto beneficia di un finanziamento di circa 59.000 euro erogato dalla Fondazione Zanetti di Treviso. Ess prevede anche la presenza stabile a Maralal della cooperante italiana dott. Giorgia Zanin, con ruolo di project manager.

Nel 2016 AVI ha conseguito dal governo Italiano un finanziamento di 158.000 euro per avviare a Manyonge (Siaya County) il progetto agricolo "Rieti Farm" che ha come partner locale la congregazione della Franciscan Sisters of St. Anne e tra i partner Italiani l'Istituto Agrario Sartor di Castelfranco – Montebelluna, E' tra i soci fondatori, unitamente a vari Enti Locali e realtà associative italiane (Comuni di Montebelluna, Giavera, Narni, Cascina, Coord. Nazionale Enti Locali per la Pace, Fondazione Lelio e Lisi Basso, Ass. A Sud, Movimento Italiano Riconciliazione ecc.) dell'Associazione Colombia Vive, ass. di promozione sociale che si occupa principalmente della tutela dei diritti umani in Colombia.

In quest'ambito è stata capofila per la realizzazione a Treviso, nell'ottobre 2007, del 4° Forum Internazionale Colombia Vive, nonché della realizzazione a San Josè de Apartadó, in collaborazione con "Medici per i Diritti Umani" di un progetto sanitario volto a dotare il villaggio di un sistema fognario, dotare ogni famiglia di una cisterna in plastica per la raccolta dell'acqua piovana e organizzare, in questa ed in altre Comunità, vari corsi di formazione per promotori di salute in un contesto privo di strutture sanitarie. Detto progetto è stato completato ad agosto 2008.

Entrambi gli interventi sono stati finanziati dalla Regione Veneto con un importo complessivo di 34.000 euro. Dal 30.09.2016 AVI è uno dei soci fondatori dell'APS "Laboratorio Cooperazione" che si propone come organismo di coordinamento di varie realtà trevigiane impegnate sul fronte della cooperazione internazionale e dell'integrazione dei migranti.

## Intervento n. 1

Denominazione del progetto	SALA RAGGI "P. PIERINO SCHIAVINATO"
Area geografica	Africa Subsahariana
Nazione	Kenya
Località	Contea di Tharaka - Nithy
Partner locale	St. orsola Catholic Hospital
Settore di intervento	Sanità
Costo complessivo del progetto	38.022
Quota cinque per mille impegnata	10.000

Localizzazione geografica dell'Intervento:

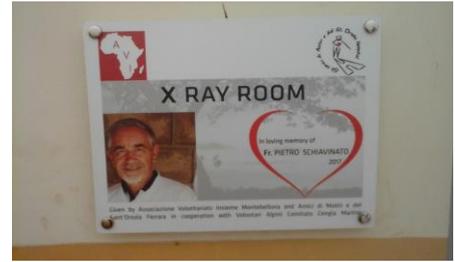


Il St. Orsola Catholic Hospital è frutto della collaborazione avviata alla fine degli anni '90 tra la scrivente associazione e l'Ass. Emiliano De Marco di Ferrara, che successivamente ha mutato la sua denominazione in Ass. Un Ospedale per Tharaka Onlus. La struttura è stata inaugurata nel 2003 e dopo un primo quinquennio a diretta gestione italiana, e che ha visto anche il coinvolgimento dell'ONG IBO Italia, del Progetto Dream della Comunità di Sant' Egidio e di altre realtà minori, è attualmente gestito dalla Diocesi di Meru. Le organizzazioni italiane continuano ad offrire il proprio supporto organizzando due missioni sanitarie l'anno, che coinvolgono specialisti delle aree ostetrico / pediatrica e chirurgia ortopedica, nonché interventi di manutenzione della struttura. La scrivente associazione è particolarmente impegnata nella manutenzione degli stabili e nel rinnovo delle attrezzature.

Nel corso del 2017 si è deciso il rinnovo della sala raggi di cui disponeva l'ospedale, obsoleta perché realizzata con attrezzature dismesse importate dall'Italia negli anni 2003 / 2004, acquistando direttamente in Kenya un nuovo impianto. La nuova sala raggi è stata dedicata alla memoria di P. Pierino Schiavinato, missionario della Consolata originario di Montebelluna e ispiratore della nascita dell'associazione, nonché per anni parroco della Missione di Materi, nel cui contesto sorge l'ospedale.

Il costo complessivo delle attrezzature, fornite da Crown Healthcare di Nairobi, ammonta a 4.500.000 scellini, che al tasso di cambio in vigore alla data di sottoscrizione del contratto (luglio 2017) corrispondevano a 38.022 euro. Avi ha co finanziato il progetto per complessivi 27.500 euro, di cui euro 10.000 provenienti dai fondi cinque per mille relativi all'anno finanziario 2014 e la rimanenza da risorse proprie dell'associazione. L'ulteriore quota di 10.022 euro è stata sostenuta dall'amministrazione dell'ospedale.

Avi è anche intervenuta con una squadra di propri volontari per lavori di adeguamento dei locali in cui le attrezzature sono state montate. La nuova sala raggi è stata montata ed è entrata in funzione a fine luglio 2017



La nuova radiologia del St. Orsola Catholich Hospital



## Intervento n. 2 Rieti Farm

Denominazione del progetto	RIETI FARM - Agricoltura, sicurezza alimentare e salute: il centro comunitario per lo sviluppo rurale integrato "Rieti Farm" di Manyonge (Siaya County – Kenya)
Area geografica	Africa Subsahariana
Nazione	Kenya
Località	Contea di Siaya – Kenya
Partner locale	Franciscan Sisters of St. Anne (FSA)
Settore di intervento	Sviluppo agricolo e formazione
Costo complessivo del progetto	182.237,00
quota cinque per mille impegnata	7.880,26

### Localizzazione geografica del progetto



Con DPCM 8 febbraio 2016 "Ripartizione quota otto per mille Irpef a diretta gestione statale per l'anno 2014" la scrivente associazione si è vista approvare e finanziare dalla Presidenza del Consiglio, nella categoria "Fame nel Mondo" il progetto n. 615 – *Centro Comunitario per lo sviluppo rurale integrato "Rieti Farm" di Manyonge (Siaya County – Kenya)* per un importo di euro 158.514,80. In estrema sintesi si tratta di un progetto agricolo di durata biennale che prevede il ripristino a coltivazioni orticole e frutteto di un podere di circa 8 ettari di proprietà di una congregazione religiosa femminile, in precedenza utilizzato per meno del 30% delle sue possibilità, con estensione delle attività produttive ad allevamento bovino e di animali da bassa corte, ristrutturazione di alcuni fabbricati ad uso abitazione, magazzino di stoccaggio e aule didattiche, ripristino di un malfunzionante sistema di irrigazione, realizzazione di un nuovo impianto di potabilizzazione dell'acqua per l'uso alimentare degli abitanti del villaggio. La "Rieti farm" si propone di attivare, accanto alla produzione agricola diretta, un'attività di formazione dei piccoli agricoltori locali, per metterli in condizione di sfruttare al meglio e con tecniche innovative di orticoltura in zone aride, i propri piccoli appezzamenti, e di usufruire di un magazzino di stoccaggio per le eccedenze da destinare ai mercati locali.

Per una migliore comprensione del progetto si fa rimando alla relazione tecnica già trasmessa alla Presidenza del Consiglio, e che viene allegata alla presente relazione

Il progetto coinvolge le istituzioni locali della Contea di Siaya e l'Istituto Agrario ISS Sartor di Castelfranco - Montebelluna, che ha già organizzato due missioni di studenti ed insegnanti in loco, impegnati in attività di formazione con gli agricoltori locali. Dopo l'erogazione del contributo il progetto è stato rimodulato ed implementato sino al costo finale di 182.237 euro, di cui 23.725 a carico di AVI. Altre 3.000 euro sono stati impegnati extra budget per concorrere alle spese di trasferta degli studenti dell'ist. Agrario. L'importo di 7.880,26 euro dei fondi cinque per mille 2014 destinati al Progetto Rieti Farm nel corso del 2017 rappresentano la prima tranche della quota a carico AVI, che ha poi destinato al progetto anche una quota di 8.022,71 euro del cinque per mille relativo all'anno finanziario 2015 e un'ulteriore quota di euro 8.022,71 del cinque per mille relativo all'anno 2016. A seguito delle tensioni elettorali che hanno interessato l'area

di Siaya – Kisumu nel corso del 2017 il grosso degli interventi edilizi è stato avviato solo a febbraio 2018, l'attività di coltivazione è già in corso e stanno per essere avviati i corsi di formazione per i farmers locali. L'associazione si sta attivando per garantire un quale supporto al progetto anche oltre la durata biennale prevista, sino al raggiungimento della piena autosufficienza



Coltivazione di cavoli



I ragazzi dell'ist. Sartor riparano la pompa per l'irrigazione



Acquisto delle prime mucche



Montaggio di un tank di stoccaggio per l'acqua da potabilizzare



Meeting con i farmers

### Intervento n. 3

Denominazione del progetto	MOITE PRIMARY SCHOOL NEEDS
Area geografica	Africa Subsahariana
Nazione	Kenya
Località	Contea di Marsabit – Provincia Orientale – loc. Moite
Partner locale	Parrocchia di Loiyangalani
Settore di intervento	Istruzione primaria
Costo complessivo del progetto	3.500
quota cinque per mille impegnata	3.500

Localizzazione geografica dell'intervento:



### Il progetto MOITE PRIMARY SCHOOL CLASS

I fondi del cinque per mille destinati alla scrivente associazione per l'anno 2008, pari ad euro 26.730,86 materialmente accreditati a dicembre 2010, sono stati quasi interamente destinati (26.000 euro) al finanziamento del progetto MOITE PRIMARY CLASS PROJECT promosso dalla parrocchia di Loiyangalani, retta dai Missionari della Consolata e dove l'associazione è già intervenuta con altri progetti.

Moite è l'avamposto più lontano della missione di Loiyangalani, a circa 120 km di strada sterrata dalla stessa.

La comunità è composta da circa 4.000 persone, ancorchè nel corso dell'anno il numero effettivo dei residenti sia variabile, trattandosi di pastori che si muovono continuamente alla ricerca di pascoli inerbati. Il villaggio è abitato in via permanente da donne, vecchi e bambini, mentre gli uomini in età adolescenziale e adulta si sportano con le greggi e le mandrie. La strada che la collega alla missione corre lungo la sponda del magnifico lago Turkana, ed è estremamente dissestata, cosicché la comunità vive in condizioni di profondo isolamento. La regione è arida e semidesertica, e le acque del lago non sono utilizzabili per uso potabile, dato che il Turkana è il più grande lago alcalino al mondo.



#### L'area desertica di Moite

I pastori sono continuamente in cammino con il bestiame per sfruttare la rada vegetazione, restando lontani dal villaggio anche per molte settimane



#### Obiettivi

E' stata la missione cattolica a promuovere la costruzione di una scuola, per aiutare i minori della comunità a progredire rispetto alla condizione di analfabetismo in cui storicamente versa la popolazione di Moite, offrendo la possibilità di completare il ciclo scolastico obbligatorio, e nel contempo offrire l'opportunità di un pasto equilibrato giornaliero e un minimo controllo pediatrico .

#### Descrizione dell'intervento

L'intervento proposto dal Parroco è stato quello di costruire un nuovo blocco scolastico con due nuove aule, per portare i ragazzi sino alla 8°, e ricorrendo ad un doppio turno per ovviare al problema del locale in meno. La proposta iniziale prevedeva la costruzione di una struttura semplice con pareti in blocchi di cemento costruiti in loco con appositi stampi e tetto in legno, ed un preventivo di spesa di circa 19.000 euro. Nel corso dei contatti con il partner locale, e data la vulnerabilità del legno all'azione delle termidi, l'AVI ha proposto la costruzione di un tetto in lamiera poggiato su capriate metalliche, una tetteria perimetrale per offrire ombra agli alunni durante gli intervalli, la posa di grondaie e pluviali collegati ad un tank per la raccolta dell'acqua piovana, in modo da costituire una riserva di acqua potabile anche per la stagione secca, e contribuire con ciò a ridurre le infezioni intestinali tra gli alunni. I serramenti si limitano a telai in legno con grate metalliche anti intrusione ed il pavimento. In tal modo il costo complessivo dell'intervento si è attestato a 26.000 euro. Il progetto è stato deliberato dal CDA dell'AVI in data 21.02.2011, impegnando per 26.000 euro i fondi del cinque per mille relativi all'esercizio 2008.

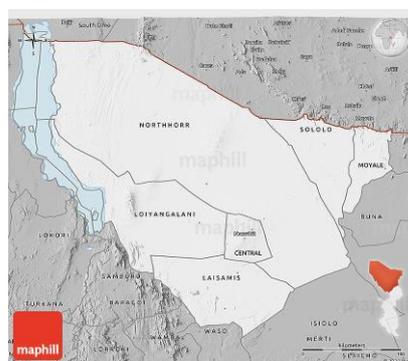
Nel corso del 2017, e all'esito di una missione di monitoraggio di alcuni progetti avviati nella diocesi di Marsabit e condotta congiuntamente da volontari AVI e dell'associazione Karibu' di Scorze' (VE), partner della scrivente organizzazione in vari progetti, la scrivente associazione ha deciso di erogare alla parrocchia di Loiyangalani un ulteriore contributo di **3.500 euro**, che è stato destinato all'acquisto di arredi e materiale didattico per il miglior funzionamento della nuova scuola.



#### Intervento n. 4

Denominazione del progetto	EMERGENZA ALIMENTARE A KORR
Area geografica	Africa Subsahariana
Nazione	Kenya
Località	Contea di Marsabit – Provincia Orientale – loc. Moite
Partner locale	Parrocchia di Korr
Settore di intervento	lotta alla fame
Costo complessivo del progetto	3.000
quota cinque per mille impegnata	3.000

#### Localizzazione geografica dell'intervento



Nel gennaio 2017, e nel corso della medesima missione monitoraggio nella diocesi di Marsabit citata al punto precedente, il team di volontari visitava la poverissima missione di Korr ed entravano in contatto con il parroco Fr. Samuel Mwangi. All'epoca il nord del Kenya e in particolare la diocesi di Marsabit erano colpite da una grave siccità che aveva generato una grave crisi alimentare per l'assenza di prodotti agricoli sui poveri mercatini locali e la moria di vari capi di bestiame. Dopo il rientro in Italia dei propri volontari Avi intratteneva contatti a mezzo e mail con fr. Samuel, il quale forniva informazioni sul perdurare della crisi alimentare, comunicando tra l'altro che i pastori avevano dovuto spostare il bestiame superstite di circa 250 km per poter trovare un minimo di pascolo e mantenerli in vita. Ovviamente tra i soggetti più colpiti dalla crisi alimentare vi erano i bambini. A fronte di tale situazione a fine aprile 2017 il Direttivo AVI decideva di erogare alla missione di Korr un contributo straordinario di **3.000 euro** per l'acquisto di cereali e legumi con i quali è stato garantito almeno un pasto nutriente al giorno agli alunni che frequentavano la scuola della missione. Il contributo è stato erogato con bonifico bancario effettuato sul conto della Diocesi di Marsabit.



Siccità a Korr

Il rappresentante legale sottoscrittore del rendiconto certifica che le informazioni contenute nel presente documento sono autentiche e veritiere, nella consapevolezza che, ai sensi degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000, chiunque rilasci dichiarazioni mendaci, formi atti falsi o ne faccia uso, è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia.

Dichiara altresì che le disposizioni di bonifico e i giustificativi di spesa degli interventi illustrati nella presente relazione son conservati nell'archivio dell'organizzazione

Montebelluna, lì 15.12.2018

Il Presidente

Avv. Francesco Tartini